

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

20122 MILANO - VIA FREGUGLIA - PALAZZO DI GIUSTIZIA

TELEFONO 02.5492921 - FAX 02.54101447 - 02.55181003

www.ordineavvocatimilano.it

Milano, 22 marzo 2018

Al Ministro della Giustizia

Al Signor Capo Dipartimento
per gli Affari di giustizia
Ministero della Giustizia

Ai Signori Dirigenti D.I.G.S.I.A.
LORO SEDI

e per conoscenza

Al Signor Primo Presidente della
Corte Suprema di Cassazione

Al Signor Procuratore generale presso
la Corte Suprema di Cassazione

Ai Signori Presidenti
delle Corti d'Appello
LORO SEDI

Ai Signori
Procuratori Generali della Repubblica
presso le Corti d'Appello
LORO SEDI

Ai Signori
Presidenti dei Tribunali
LORO SEDI

Ai Signori
Procuratori della Repubblica
presso i Tribunali
LORO SEDI

Al
Consiglio Superiore della Magistratura
VII* Commissione

Al Signor Capo di Gabinetto
del Ministro della Giustizia

Al Signor Capo Dipartimento
dell'Organizzazione Giudiziaria, del
personale e dei servizi

Ill.mo Signor
Presidente della Corte d'Appello
di Milano;

Ill.mo Signor
Presidente del Tribunale di Milano;

Ill.mo Signor Presidente
della Sezione Seconda
del Tribunale di Milano

Ill.mo Signor Presidente
della Sezione Terza
del Tribunale di Milano

Ill.mo Signor Presidente della Sezione
Quarta del Tribunale di Milano

Consiglio Nazionale Forense
Consiglio Nazionale del Notariato
Consiglio Nazionale dei Dottori
Commercialisti ed Esperti Contabili

Spettabile Ministero della Giustizia,

l'Ordine degli Avvocati di Milano, ripetutamente sollecitato dai professionisti delegati alla vendita, comunica quanto segue.

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

In riferimento all'introdotta obbligo di pubblicazione sul portale delle vendite pubbliche, a far data dal 19 febbraio 2018 scorso, si rileva che l'inserimento degli avvisi di vendita e degli allegati richiesti dall'art. 490 c.p.c. in relazione agli atti dei quali la legge richiede pubblica notizia, sono resi molto difficoltosi a causa dei malfunzionamenti del sito pvp.giustizia.it.

In particolare, i professionisti delegati alla vendita dei beni immobili segnalano che ripetutamente e per molti giorni, anche consecutivi, è risultato impossibile procedere sia al caricamento sia alla pubblicazione degli avvisi già precaricati (come accaduto ininterrottamente dalla sera del 16/2/2018 alla tarda mattinata del 20/2/2018, o anche nella settimana dal 5 al 11 marzo e ancora in quella dal 12 marzo in poi).

Si segnala che il mancato o il cattivo funzionamento dei sistemi informatici non viene adeguatamente segnalato, se non per i casi di manutenzione programmata. Invero l'art. 161 quater Disp. Att. Cpc imporrebbe un'attestazione del mancato funzionamento (si ritiene che tale previsione si riferisca ad una certificazione *ex post*), ma è invece necessario che vengano posti in essere degli avvisi, in occasione dei disservizi, in tempo reale, che consentano ai professionisti delegati alle vendite di conoscere i tempi del ripristino del sistema, per non inficiare, dalla mancata pubblicazione, le vendite già disposte.

INOLTRE

In vista dell'obbligatorietà della richiesta di visita tramite il portale delle vendite pubbliche dal giorno 11 aprile 2018 si è verificata una situazione che appare nuova dal 16 marzo 2018. Giungono, infatti, ai custodi giudiziari degli immobili alcune email di avvertimento dal portale delle vendite che, a seguito di richiesta di visita di potenziali offerenti, per le visite occorre provvedere autonomamente.

“Attenzione questa email è stata generata automaticamente, si prega di non rispondere.

Gentile Nome Cognome,

per la procedura: ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80, 0000, 2016 Tribunale di MILANO, in data odierna un utente ha inviato una richiesta di contatto per la prenotazione della visita dell'immobile, relativo all'inserzione 00000, lotto LOTTO UNICO sito in XXXX, Via XXXXXX n. XX. Le ricordiamo che è suo compito contattare autonomamente gli utenti per fissare appuntamenti per le visite dell'immobile.”

In realtà i custodi già ricevevano tramite il portale delle vendite l'indicazione del soggetto (con telefono ed e-mail) che richiedeva la visita tramite mail automatica e funzionava bene. Ora, invece, al custode non vengono più fornite le generalità di chi richiede la visita; pertanto diventa onere del custode connettersi al sito pvp.giustizia.it e scaricare la lista degli interessati all'acquisto che pare non vengano evidenziati in ordine cronologico, purtroppo.

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

La situazione è grave ove sia stato inserito, quale custode giudiziario, l'istituto di vendite giudiziarie, in quanto il sistema di inserimento del PVP non prevede l'inserimento del codice fiscale numerico identificativo di tali soggetti, ma prevede comunque l'inserimento di un codice fiscale alfanumerico. La soluzione è quella di inserire il codice fiscale del rappresentante legale dell'istituto di vendite giudiziarie che poi chiederà l'accesso al sito PVP per la verifica dei potenziali acquirenti e interessati alla visita, tramite l'autenticazione.

Il difetto riscontrato in questa prima fase è che tale modalità di inserimento degli istituti vendite giudiziarie non è stato adeguatamente pubblicizzato e si sono, pertanto, riscontrati modi di inserimento più disparati (è mancato il supporto del servizio di assistenza del PVP che non ha fornito la soluzione al problema) da parte dei soggetti legittimati alla pubblicazione che determinano una mancanza di visibilità per il custode dei soggetti richiedenti la visita. Occorre pertanto, per ovviare al problema, tornare alla modalità di invio - del nominativo e dei riferimenti di contatto degli interessati all'acquisto - alla mail del custode inserita nella fase di inserimento delle pubblicazioni (ancora più importante nel caso dell'istituto di vendite giudiziarie).

Tutto ciò premesso l'Ordine degli Avvocati di Milano

SEGNALA

che tali ripetuti disservizi o difficoltà rischiano di compromettere le vendite già disposte e di minare la trasparenza di queste procedure tanto invocata e auspicata dal Legislatore.

CHIEDE

che i problemi di accesso e di funzionalità del programma vengano superati al più presto, posto che, diversamente, non è possibile procedere alla pubblicazione nel rispetto della normativa vigente.

CHIEDE

che vengano ripristinati immediatamente gli invii ai custodi giudiziari dei nominativi degli interessati alle visite alla mail del custode indicata dal soggetto legittimato alla pubblicazione negli inserimenti nel portale.

INOLTRE

intende anche far presente alcune criticità del sito pvp.giustizia.it già evidenziate con parere del marzo 2017 inviato ai Presidenti della Sezione II e III del Tribunale di Milano, su richiesta della Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero di Giustizia, a seguito della sperimentazione del portale in versione beta da gennaio 2017:

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

- appare privo di senso proporre nella maschera di elencazione degli immobili o dei beni mobili fotografie esemplificative per natura. Tale immagine (soprattutto se si considera che la vendita giudiziaria avviene nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano) è fuorviante per gli interessati all'acquisto;
- non vi è nella ricerca un modo per escludere le vendite già tenute. Ciò rende difficoltosa la ricerca di immobili da acquistare;
- il sistema non prevede il salvataggio dei dati utente (professionista delegato e custode), del luogo in cui si svolge la vendita, dei siti ai quali si rimanda per la pubblicità, obbligando ad inserire i medesimi dati ad ogni inserzione;
- il format richiede più volte l'inserimento degli stessi dati (es. indirizzo dell'immobile compravenduto) con notevole perdita di tempo;
- anche la duplicazione dell'inserzione, prevista per più lotti, duplica dati che non devono essere duplicati e non memorizza dati che devono invece essere duplicati (come ad esempio i siti di pubblicità "commerciale" di cui all'art. 490 II comma cpc);
- il sistema provoca log-out automatici e senza preavviso, obbligando l'utente ad autenticarsi più volte e obbligando il reinserimento dei dati non salvati;
- per il pagamento del contributo per la pubblicazione da Euro 100,00 è necessario accedere, autenticandosi ulteriormente, ad altro sito (pst), con il rischio di subire il logout automatico dal portale;
- non è previsto il pagamento di più contributi da Euro 100,00 (utile in caso di vendita in più lotti) obbligando il professionista ad azioni ripetute di pagamenti singoli;
- appare indispensabile che l'infrastruttura creata si interfacci direttamente con gli attuali sistemi di gestione degli uffici giudiziari SICID e SIECIC;
- in alcuni casi, soprattutto per vecchi fascicoli o per procedure riunite, il professionista delegato non risulta autorizzato alla pubblicazione sul portale;
- la continua instabilità del sistema non garantisce la possibilità di portare a termine l'inserzione, con pericolo concreto di non rispettare i termini di pubblicazione;
- il ripristino della stabilità della struttura non viene comunicato e spesso la programmazione degli inserimenti non può avvenire, pertanto i professionisti delegati rischiano di trovarsi in ritardo con i termini di pubblicazione e tale situazione non è assolutamente tollerabile, visti i termini precisi cui sono sottoposti i soggetti incaricati delle pubblicazioni.

Si auspica che si possa dar seguito alle intenzioni del Legislatore con un adeguato sistema informatico funzionante e pienamente operativo.

Con osservanza.

Commissione Procedure Esecutive

Avv. Chiara Valcepina



Il Presidente

Avv. Remo Danovi

